



INSERTO REDAZIONALE

N. 11/2006

Redazione Ofs Umbro

Per l'invio di materiale da pubblicare:
Francesco Bittarelli
06124 PERUGIA
Tel. 075 5001606
francesco.bittarelli@tin.it

IL CANTICO DELL'UMBRIA

UNA FESTA UN PO' SPECIALE

Quella di S. Elisabetta, quest'anno, è stata veramente una festa un po' speciale. Come tutti sapete, proprio il 17 novembre c'è stata l'apertura delle celebrazioni per l'ottavo centenario della nascita avvenuta nel 1207.

Nel Consiglio regionale avevamo dato indicazione per organizzarsi a livello di zona per far memoria di questa nostra Santa Patrona così speciale e noi, qui a S. Maria degli Angeli, ci siamo ritrovati in Basilica per il Triduo che ci è stato predicato da Padre Alfredo; ogni sera ha messo in rilievo un aspetto di Elisabetta: il grande amore ai poveri, la tenerezza dell'affetto per il marito, la concretezza nelle opere di bene...

Abbiamo accompagnato il triduo con piccoli gesti: una sera abbiamo consegnato ai presenti un fogliettino con alcune note biografiche sulla Santa; un'altra sera abbiamo donato un'immaginetta della statua che conserviamo nella nostra sede, ed è stata molto gradita.

Per la festa volevamo fare un gesto un po' speciale proprio perché si trattava di iniziare il centenario, su consiglio di una nostra novizia, approdata da poco in terra di Francesco, abbiamo pensato al dono di una rosa, con un piccolo

messaggio, a coloro che avrebbero partecipato alla Celebrazione.

La nostra sorella non ha solo provveduto a scrivere il testo ma si è impegnata anche nell'arrotolare i bigliettini e nel sistemarli, con l'aiuto di altre due terziarie, su ciascuna rosa.

Son venuti due cesti veramente belli, con cinque colori diversi che però creavano armonia tra di loro,

al centro, rose rosse. Li abbiamo deposti, poco prima della celebrazione, ai lati dell'altare, sull'ultimo gradino. C'era molta gente e delle nostre fraternità erano presenti anche quella di Bastia e Farneto. Penso che tutti voi che leggete avreste desiderato di stare lì, vicino alla Porziuncola mentre sfilava il nostro stendardo che precedeva il Sacerdote che portava in mano una Reliquia della Santa: abbiamo avuto questa gioia particolare di poter baciare la Reliquia alla fine della celebrazione.

L'esempio di S. Elisabetta, che P. Alfredo ci ha portato in presenza, ci ha stimolato a riflettere sulla chiamata alla santità che è per ciascuno di noi e sulla possibilità che tutti abbiamo di amare Dio nel prossimo.

È stato suggestivo il bacio alla Reliquia: tutti i fedeli, in fila per due, si avvicinavano al Sacerdote, baciavano la reliquia e si spostavano lateralmente per ricevere la rosa ed il messaggio che, in occasione della festa, ci ha inviato la nostra Ministra Nazionale Argia Passoni.

Le rose, come è stato ricordato, sono il simbolo della carità in Elisabetta e sono state quindi un richiamo per tutti noi.

S. ELISABETTA D'UNGHERIA PATRONA DELL'OFS

Donaci,
Elisabetta,
la tua dolcezza
negli affetti,
il tuo sguardo
d'amore
per chi soffre,
i tuoi occhi
estasiati
di contemplazione.

La fraternità OFS
di S. Maria degli Angeli
17/11/2006

Amneris

SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA
 PATRONA DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
 INIZIO DELLE CELEBRAZIONI
 PER L'VIII CENTENARIO DELLA NASCITA (1207-2007)



TRIDUO IN BASILICA:

MARTEDI' 14/11 - ORE 17
 MERCOLEDI' 15/11 - ORE 17
 GIOVEDI' 16/11 - ORE 17

**CELEBRAZIONE INIZIO
 DELL' VIII CENTENARIO DELLA NASCITA**

VENERDI' 17/11 ORE 17

MONTERIPIDO:

DOMENICA 19/11 - ORE 16
 PRESENTAZIONE DELLA FIGURA
 DI S. ELISABETTA

DI S. ELISABETTA SI RICORDANO:
 LA TENEREZZA DEGLI AFFETTI UMANI
 DI DONNA E DI SPOSA,
 L'AMORE PER I POVERI E GLI
 AMMALATI CHE CURAVA PERSONALMENTE,
 L'INTENSA VITA DI PREGHIERA

VIII CENTENARIO
 DELLA NASCITA
 DI S. ELISABETTA D'UNGHERIA
 (1207.2007)

*La Fraternità francescana di S. Maria degli Angeli
 Augura a tutti che questa rosa offerta in dono si tra-
 sformi in semi di gioia e di speranza, che, cadendo
 sul cuore di ognuno, possano fiorire e aprirlo a ge-
 sti di amore e di carità verso i più poveri e sofferen-
 ti; rinnovando il miracolo delle rose fiorite nel grem-
 bo di S. Elisabetta.*

17 novembre 2006



ALLA SCUOLA DI S. ELISABETTA

Con gioia noi fratelli e sorelle terziari dell' OFS minori di Farneto, S.Egidio, Perugia, S.Maria degli Angeli, ci siamo ritrovati insieme ai giovani delle locali fraternità Gifra, per celebrare la festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'OFS.

Domenica pomeriggio 19 Novembre, presso il Convento Francescano di Monteripido, P. Matteo Marcheselli, studioso di Storia del Francescanesimo, ci ha guidato nella conoscenza della vita della Santa, vita radicata nella parola di Dio e nella preghiera costante, vita vissuta come Francesco e Chiara.

Testimone di speranza nell'epoca storica in cui vive, Santa Elisabetta è "regina" che si mette al servizio degli ultimi, che nel quotidiano apre il cuore e l'anima all'amore di Dio per diventare specchio della vocazione cristiana.

Il suo modo di vivere le relazioni familiari e comunitarie, di amministrare i beni di cui dispone esorta ognuno di noi a mettersi al servizio dell'altro, dono del Signore ed immagine di Cristo.

La luce di Cristo tutto trasforma e rinnova, aiuta a riscoprire il no-

stro essere cristiani, il nostro Battesimo, ad operare per il bene dell'altro, a farci carico, in quanto laici, delle responsabilità sociali:

"mettersi alla pari di tutti gli uomini specialmente dei più piccoli...per creare condizioni di vita degne di creature redente da Cristo" (Regola Ofs, 13).

La nostra vita, ci ha ricordato P. Matteo, è come un albero; le radici in Cristo, sorgente d'amore, alimentano il tronco ed i rami germogliano perché nutriti da questa linfa: dall'amore di Dio a quello per il prossimo attraverso il servizio.

Solo in Lui, come Francesco, Chiara ed Elisabetta, e attraverso di Lui possiamo annunciare una forma di vita che testimoni letizia e speranza, agire nella quotidianità per restituire ad ogni uomo pari dignità: "messaggeri di gioia e speranza in ogni circostanza" (Regola Ofs, 19).

La vocazione francescana si radica nella vocazione cristiana ed è rivolta ad ogni uomo.

Amneris, ministra regionale, ha ricordato come " la santità non tiene conto del ceto sociale, co-

sì come Santa Elisabetta ci ha testimoniato con la propria vita".

Alfredo Bolletta, vice ministro regionale, ha sottolineato "l'impegno dei terziari nel sociale fin dagli inizi, con la nascita di forme primitive di assistenza (i primi ospedali come luoghi di accoglienza e i monti di pietà come forme di contrasto al fenomeno dell'usura).

La comunità dei frati di Monteripido ci ha poi invitato a visitare e conoscere la loro biblioteca, ricca di libri e testimonianze preziose risalenti al millecinquecento.

La preghiera del Vespro, presieduta da fra Enrico Voltolini, diacono, e animata da P. Anselmo De Toni e fra Massimo, che ci hanno accompagnato, ha concluso il nostro incontro fraterno.

Benediciamo e ringraziamo il Signore che ci ha donato questo tempo di formazione, conoscenza reciproca e comunione tra Primo Ordine, Terzo Ordine e Gifra.

*Emma Rossi,
ministra Fraternità
di Farneto*

Capitolo Spirituale Nazionale Ofs Minori 2006.



UN AVVENTO DI SPERANZA

E sempre un periodo speciale l'Avvento, un periodo pieno d'attesa, di buoni propositi, di desiderio di stare insieme ai nostri cari. Con l'Avvento prepariamo il cuore alla venuta di Gesù, a Lui, nostra speranza che incarnandosi, morendo sulla Croce e risuscitando, ci ha ridonato la possibilità del Paradiso. E come non pensare a Francesco al suo desiderio di mandarci tutti in Paradiso, al suo amore per la Santissima Vergine Maria e per il mistero del Verbo che si fa carne e che viene ad abitare in mezzo a noi! Come non risentire le sue parole commosse quando parla del Natale, quando vuole vedere con i propri occhi le condizioni in cui il Salvatore è nato e chiede quindi al suo amico di Greccio di poter rappresentare la Natività.

In tutte le nostre case certamente c'è il presepio, c'è un Gesù bambino deposto in una mangiatoia che mitiga ogni tristezza, ogni solitudine; una nostra terziaria, Zia Costanza, Gesù Bambino lo teneva sempre ben in vista forse per tenere desta nella propria mente l'immagine di Dio che è anche profonda tenerezza.

Tutti abbiamo bisogno della tenerezza di Dio, abbiamo bisogno di ridirci che Dio è con noi, ci sostiene quando vacilliamo, ci prende nelle sue braccia quando sembra che proprio non ce la facciamo più.

Viviamo bene questo periodo di Avvento; intensifichiamo la preghiera, offriamo quello che possiamo per la nostra personale conversione e per quella del mondo intero; siamo portatori di Speranza là dove il Signore ci ha messo, nella nostra famiglia, nella fraternità, nel quartiere, sul posto di lavoro; testimoniamo con la vita la Speranza che è in noi, Cristo nostra Speranza.

Cerchiamo di essere sempre più presenti accanto ai nostri ammalati, vicino alle persone sole; che nessuno si debba sentire trascurato, abbandonato.

Il mio pensiero affettuoso e grato va ai nostri Fratelli più anziani che ci sostengono con la loro incessante preghiera; come ho avuto modo di dire più volte, questi Fratelli sono le nostre colonne, sono per noi lo specchio di una vita impegnata nella sequela di Cristo sulla via percorsa da Francesco, da Chiara, da Elisabetta, da Ludovico e da tanti altri santi Terziari che ci hanno preceduto.

Un ultimo pensiero: chiedo a tutti di intensificare, in questo tempo di Avvento e di Natale, la preghiera per la Terra Santa, per la Terra dove Gesù ha mosso i suoi passi, chiediamo al Signore la Pace per questa terra martoriata, chiediamo al Signore la Pace per il mondo intero.

Vostra Amneris

UNIAMOCI IN PREGHIERA PER LA PACE

Signore, mentre vegliamo in preghiera sotto la materna intercessione di Maria, poniamo davanti alla tua misericordia la difficile situazione delle martoriate nazioni della Terra Santa e del Libano, dell'Iraq e dell'Afghanistan dove ogni giorno si scatena una spirale di violenza e di vendette che appare inarrestabile. La guerra non ha risolto i problemi di quelle popolazioni. Umanamente, Signore, sembra che non si riesca a giungere ad una soluzione pacifica pur voluta e desiderata da tanti uomini e da tante famiglie; e così ogni giorno prevale la logica dell'odio, della sopraffazione e della distruzione vicendevole che scava sempre più barriere e steccati, generando sofferenza, povertà e disperazione. Signore nella fiducia sulla tua parola che ci assicura che "niente è impossibile a Dio", ti preghiamo: mostra ancora oggi il tuo braccio potente e aiuta i popoli di quelle nazioni a trovare la strada per una convivenza pacifica, rispettosa di ogni gruppo umano, attenta ai bisogni di tutti.

Signore, fa' che i fatti che accadono nel mondo abbiano una risonanza nel nostro cuore e nella nostra mente e che nessuna sofferenza di un essere umano ci lasci indifferenti. Con umiltà e con fiducia poniamo davanti al tuo volto misericordioso l'insopportabile condizione delle popolazioni dell'Africa da tanti anni flagellate dalla guerra: milioni di persone che vivono nel terrore e vanno vagando in cerca di un luogo sicuro dove poter abitare con la propria famiglia, bambini costretti a fare la guerra, donne calpestate nella propria dignità.

Signore sii Tu il difensore di questi poveri e agisci efficacemente perché i pensieri e le azioni dei responsabili di questi popoli e le autorità mondiali si volgano verso progetti di pace assunti con la responsabilità di tutti.

Signore, prendendo a pretesto la religione, vengono commesse ingiustizie, discriminazioni, delitti. Apri gli occhi e purifica i cuori e le menti dei credenti di ogni religione perché, rifiutando ogni fondamentalismo, coltivino la verità, e si rendano liberi per nuovi rapporti di Pace.

(Dalla Veglia per la Pace - Capitolo Spirituale 2006)

